

Relazione finale
Ippazia BUCCARELLO
Classe F3
Tutor Teresa CANDITA

"UNO SGUARDO AL PASSATO"

a.s. 2008/2009

Nella nostra scuola durante la pianificazione annuale è prevista per tutte le classi della Primaria, la conoscenza del territorio inserita durante l'ora dedicata ai "Beni culturali".

Tutte le classi 3^e si sono interessate del Museo Archeologico Nazionale "MARTA" di Taranto.

L'attività con valenza multidisciplinare, è stata poi tradotta in un lavoro ipertestuale inserito in un libro game grazie al software "DIDAPAGES".

Tempi, spazi e materiali

Come riportato nella scheda, l'avvio del progetto è da datare nei mesi di settembre - ottobre 2008 con la pianificazione all'interno dell'Interclasse. Questa attività, lungo il percorso, vista l'occasione offertami dalle DOL, ha subito un diverso itinerario: quello appunto dell'ipertesto. Subito sono riuscita a coinvolgere le colleghe che si sono appassionate al progetto. Al progetto si è dedicato 2 ore alla settimana (per classe divisa in gruppi): 1 ora veniva svolta dalla collega di Beni culturali con un gruppo mentre l'altro gruppo lavorava nel laboratorio informatico. Naturalmente c'è stata l'alternanza dei gruppi per dare a tutti la possibilità di lavorare su ogni parte del percorso. Il progetto si è concluso a maggio 2009 con la visita al museo.

Tutto ciò che ha riguardato ricerca informazioni, costruzione della mappa, ricerca immagini, rielaborazione informazioni, trascrizione al computer, parte degli sfondi, dei collegamenti si è svolto in classe. Parte dei collegamenti, inserimento suoni, rivisitazione continua del lavoro si è svolto a casa dall'insegnante. I bambini hanno utilizzato matite colorate, carta, nonché alcuni materiali multimediali: Word, Didapages, scanner, stampante, macchina fotografica digitale, floppy disk, CD.ROM.

Gli alunni hanno lavorato nelle classi, nell'aula multimediale e grazie ad una postazione mobile (portatile più videoproiettore) spesso ci sono stati diversi collegamenti su INTERNET per fare vedere i vari musei.

Personalmente invece ho lavorato molto anche a casa perché non conoscevo il software "DIDAPAGES"; questo ha comportato maggior lavoro.

Fasi

1. attività frontale del docente di Beni Culturali
2. attività frontale del docente di Laboratorio Informatico

Nelle attività proposte gli obiettivi generali prefissati sono stati:

- interagire con adulti e coetanei, rendendosi disponibile all'ascolto, alla collaborazione.
- organizzare semplici ma appropriate modalità di lavoro;
- conoscere ed utilizzare i diversi tipi di linguaggio per descrivere, spiegare;
- esplorare, conoscere, comprendere, analizzare l'ambiente in cui si vive.

Vantaggi e svantaggi

Il lavoro ha interessato gli alunni in tutte le fasi di elaborazione durante le quali c'è stata collaborazione.

Le tecnologie utilizzate sono state un valido supporto e soprattutto uno stimolo per gli alunni che si sono sentiti coinvolti e hanno partecipato attivamente cercando di imparare ad utilizzare i vari strumenti messi a loro disposizione. Interessante è stata la ricerca su Internet dei vari musei (visita definita dai bambini "un viaggio virtuale nei musei famosi"; la ricerca di informazioni e di immagini (per i musei più strani).

Gli obiettivi immediatamente verificabili, e quindi raggiunti attraverso il metodo della ricerca, della cooperazione., sono stati quelli trasversali e cioè riferiti alla socializzazione, alla collaborazione, all'organizzazione del lavoro. Il progetto ha messo in luce l'importanza dell'apprendimento cooperativo e la possibilità di utilizzare diversi ambienti al fine di approfondire la tematica stessa. Questo lavoro non ha prodotto un unico lavoro finale ma è stato spunto di sperimentazione personale e spunto per lavorare successivamente, trasferendo in altre esperienze le conoscenze e le modalità di lavoro.

Eventuali difficoltà incontrate?

Le difficoltà incontrate non sono state di natura tecnica o metodologica poiché la scuola offriva i supporti informatici adeguati. Una difficoltà riscontrata è legata al tempo: un'ora alla settimana è molto esigua per affrontare con serenità e tranquillità un lavoro del genere. Certamente cimentarsi in un ipertesto implica energie, tempi, volontà e risorse non indifferenti specie da parte del docente.

L'altra difficoltà incontrata è stata quella di motivare le colleghe (molto disponibili) all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.

Quello che non riesco a spiegarmi è che, a fronte di una buona disponibilità oltre che un rilevante utilizzo dell'informatica (almeno per una collega) gli stessi docenti faticano molto ad utilizzare le risorse informatiche in ambiente scolastico e didattico.

Abilità acquisite dagli insegnanti

Personalmente ho potuto conoscere e sviluppare le mie competenze fruttando anche il mio ruolo di allievo con la piattaforma DOL.

Trovo che la pratica didattica debba essere più flessibile e conseguentemente offrire più tipologie di attività. Questo troppo spesso viene lasciato solo alle capacità dell'insegnante e solo talvolta diventa pratica condivisa. Penso, che anche se il progetto è risultato più impegnativo della lezione tradizionale, si debba cercare di offrire a se stessi e ai ragazzi diverse opportunità di apprendimento.

Questo tipo di attività continuerà anche per il prossimo anno scolastico proponendo, naturalmente, altri argomenti che riguardano sempre la nostra città.

Modalità di relazione osservate tra alunno e docente e tra alunno - alunno

Francamente sembrerà strano, ma io con gli alunni ho sempre instaurato un rapporto di collaborazione, di dialogo nelle varie attività anche perché ho avuto sempre le classi finali della primaria. Altra cosa che ho notato è stata la capacità di alcuni bambini nell'uso dei vari strumenti, senza nessuna difficoltà.

La maggior capacità da parte di alcuni ha permesso di diminuire le tensioni che spesso si generano negli allievi subito pronti a giustificare le loro lacune facendo paragoni, spesso assurdi, con i compagni.

Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale

Sono felice di aver effettuato un'esperienza come questa perché ritengo che solo scoprendo, mettendosi in discussione, collaborando si può avere la giusta motivazione per insegnare.

Spesso è difficile per noi docenti mettere a disposizione dell'altro ciò che facciamo per cui siamo portati a chiudere la porta per non far uscire ciò che viene fatto "nella mia classe" con "i miei alunni".

Da esperienze fatte sicuramente l'attività di gruppo è significativa anche se non bisogna dare mai per scontato che in gruppo si lavori sempre bene.

Trovo che la pratica didattica debba essere più flessibile e conseguentemente offrire più tipologie di attività. Questo troppo spesso viene lasciato solo alle capacità dell'insegnante e solo talvolta diventa pratica condivisa. Penso, che anche se il progetto è risultato più impegnativo della lezione tradizionale, ho cercato di offrire a me stessa e ai bambini diverse opportunità di apprendimento. Vedere l'interesse e la motivazione della tua classe ti fa capire che quanto stai facendo è utile e necessario.

Grazie all'esperienza fatta con voi ho imparato a mettermi ancora più in discussione e, in un certo modo, sono stata "obbligata" anche ad analizzare sempre tutto ciò che ho fatto.